



La chiesetta splende di luce nel ricordo di monsignor Spada

Schilpario. Riqualificata l'illuminazione grazie all'idea di Paolo Maj e alla donazione di un'azienda bergamasca. Il 30 novembre si celebra il ventennale della scomparsa

SCHILPARIO

FRANCESCO FERRARI

La Valle di Scalve – e non solo – si sta preparando alla celebrazione del ventennale della scomparsa di monsignor Andrea Spada, storico direttore de L'Eco di Bergamo. In vista della Messa celebrativa, in programma il prossimo 30 novembre, la chiesa di Santa Elisabetta, nella «sua» Schilpario, da qualche giorno splende di luce nuova. Grazie alla donazione di un'azienda privata, è stato infatti interamente riqualificato l'impianto di illuminazione dell'edificio, nel quale sarà celebrata la Messa in suo suffragio. L'azienda Telmotor ha scelto l'edificio religioso situato all'inizio della grande abetaia di Schilpario – che risale alla seconda metà del Quattrocento, oggetto poi di ampliamento – per un gesto di generosità dedicato proprio al ricordo di monsignor Spada.

L'idea dell'intervento è stata di Paolo Maj, cittadino di Schilpario molto legato alla persona di don Spada, che fu suo mentore, oltre che al Comune scalvino. Un progetto che ha trovato na-

turale concretezza nella figura del figlio Nicola Maj, light designer per l'azienda bergamasca, che si è occupato del progetto illuminotecnico: «Il 1° dicembre 2004, alla soglia dei novantasette anni, ci lasciava don Andrea Spada, che nei suoi cinquantun anni di direzione de L'Eco di Bergamo trasformò il giornale nel quotidiano della gente bergamasca – spiega Nicola –. Un amico di famiglia di tutte le famiglie orobiche, e particolarmente della mia: mio padre è da sempre molto affezionato al ricordo di monsignor Spada, che lo guidò e portò con sé a lavorare al giornale. Ho accolto da subito la sua idea di riqualificare l'illuminazione della chiesetta di Schilpario per le celebrazioni del ventennale, e ringrazio Telmotor per aver deciso di sponsorizzare il progetto, donando tutto il materiale necessario».

L'azienda che ha realizzato e offerto l'intervento nasce a Bergamo nel 1973 con una specializzazione nelle forniture elettriche e nella distribuzione di prodotti e marchi di qualità per l'automazione industriale. Negli

anni Telmotor ha progressivamente ampliato le proprie competenze al settore della distribuzione di energia, all'illuminazione e alle energie rinnovabili, gestendo soluzioni integrate ad ampio raggio per il mondo dell'industria, delle infrastrutture e del terziario.

L'intervento nella chiesetta di Santa Elisabetta, storico crocevia di pellegrini e devoti, ha avuto come obiettivo la valorizzazione delle opere d'arte presenti in chiesa e dell'intera struttura architettonica: è stata installata una nuova illuminazione d'ambiente e d'accento che prevede, oltre alla possibilità di gestire la luce tramite sensori crepuscolari, una maggior definizione dei dettagli nascosti sia dell'affresco raffigurante la Madonna col Bambino Gesù sia del Trittico su tela. Il tutto grazie all'alta resa cromatica dei proiettori. La Valle di Scalve – che è rimasta nel cuore di monsignor Spada per tutta la vita, come il «piccolo mondo» che ne ha temperato il carattere da piccolo – in questi anni ha sempre ricordato l'anniversario della sua morte. Il ventennale di quest'anno sarà



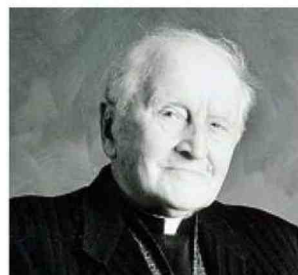


celebrato più in grande anche grazie alla donazione della Telmotor.

La cerimonia è in programma per il pomeriggio di sabato 30 novembre: alle 15 è previsto un incontro nel municipio di Schilpario con il sindaco, Claudio Agoni, la Giunta comunale, il direttore de L'Eco di Bergamo, Alberto Ceresoli e il giornalista Franco Cattaneo, editorialista

del nostro giornale. Seguirà, alle 17, nella chiesetta di Santa Elisabetta, la Messa in ricordo di monsignor Spada, celebrata da monsignor Leone Lussana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignor Andrea Spada



La chiesetta di Santa Elisabetta a Schilpario

